



Arctic Shield 2025: l'Esercito guida l'innovazione per l'Artico

Pubblicato il 14/03/2025

Negli ultimi anni, la regione artica è tornata ad assumere una rilevanza strategica crescente nello scenario geopolitico internazionale. Il cambiamento climatico, con la progressiva riduzione dei ghiacci, ha aperto nuove rotte marittime e accesso a risorse naturali precedentemente inaccessibili. Tuttavia, queste opportunità economiche si accompagnano a nuove sfide per la sicurezza e la difesa, rendendo fondamentale lo sviluppo e il mantenimento di capacità militari specifiche per l'ambiente artico.



L'esempio italiano: l'esercitazione Arctic Shield e il ciclo "Volpe Bianca 2025"

Nel quadro di questa rinnovata attenzione alle operazioni in ambiente artico, l'Italia ha dimostrato la propria capacità di affrontare le sfide di un teatro operativo estremo.

L'esercitazione **Arctic Shield**, svoltasi a oltre 2000 metri di quota sulle Dolomiti pusteresi, rappresenta un chiaro esempio dell'impegno delle Forze Armate italiane. L'attività, parte del ciclo addestrativo [Volpe Bianca 2025](#), ha visto la partecipazione di oltre 1300 militari e si è caratterizzata per l'alto contenuto tecnologico e l'integrazione di capacità cibernetiche, guerra elettronica e sistemi autonomi.

Sotto la direzione del Comando delle Truppe Alpine e alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Carmine Masiello, l'esercitazione si è svolta con la partecipazione di reparti d'élite: il 3° reggimento alpini della Brigata "Taurinense", il 5° e 7° reggimento alpini, il 4° reggimento alpini paracadutisti "Ranger", e il 5° reggimento artiglieria "Superga". Le capacità cibernetiche del 9° reggimento "Rombo" hanno consentito il supporto alle operazioni attraverso l'impiego di droni avanzati e strumenti di guerra elettronica, dimostrando la crescente importanza dell'interconnessione tra ambiente fisico e dominio digitale.

L'attività si è completata con eventi collaterali come l'**Ice Patrol** e l'**Ice Challenge**, momenti che hanno unito lo spirito di corpo con l'inclusione, rendendo omaggio ai Caduti nelle missioni internazionali.



L'Artico: un nuovo centro di gravità geopolitico

La crescente attenzione sull'Artico non è solo italiana. A livello internazionale, la regione è oggetto di un'intensificazione delle attività militari e di cooperazione difensiva, come emerso all'[Arctic Circle Assembly](#) dello scorso ottobre. Durante l'evento, l'Ammiraglio Rob Bauer, Presidente del Comitato Militare della NATO, ha ribadito le preoccupazioni dell'Alleanza per il rafforzamento militare russo nell'area e per la crescente cooperazione militare tra Russia e Cina nell'Artico.

Secondo Bauer, "la NATO difenderà i propri interessi nell'Artico, proteggendo tutti i suoi Alleati e garantendo il rispetto dell'ordine internazionale basato sulle regole, inclusa la libertà di navigazione". Ha inoltre sottolineato l'importanza della cooperazione nordica, rafforzata dall'ingresso di Svezia e Finlandia nell'Alleanza, e l'investimento in capacità e tecnologie per il mantenimento di una deterrenza credibile nel Grande Nord.

Particolare attenzione è stata posta anche al ruolo strategico dell'Islanda, snodo cruciale per la sorveglianza aerea e le comunicazioni satellitari grazie all'iniziativa **NORTHLINK**, destinata a sviluppare capacità di comunicazione satellitare artica sicure e resilienti.



Innovazione tecnologica e adattamento operativo

Le condizioni ambientali estreme dell'Artico richiedono non solo una preparazione fisica e tecnica particolare, ma anche l'impiego di tecnologie avanzate. Le forze NATO, così come quelle italiane, stanno investendo nello sviluppo di equipaggiamenti dedicati, capacità logistiche adattate e piattaforme autonome per la sorveglianza e la difesa.

Il **Pentagono**, ad esempio, ha pubblicato una nuova strategia per l'Artico, mentre l'Italia ha dato dimostrazione della propria proiezione nella regione attraverso il **Forum Arctic Dolomites 2025**, occasione di confronto internazionale sui temi della sicurezza e della sostenibilità artica. In tale occasione, la Senatrice Isabella Rauti, Sottosegretario alla Difesa con delega per l'Artico, ha evidenziato la necessità di un approccio integrato, dove sicurezza, sviluppo economico e sostenibilità ambientale si intersecano.

Conclusioni

L'Artico è sempre più un'area strategica cruciale, tanto per le sue risorse quanto per le implicazioni geopolitiche e militari. L'Italia, con le sue truppe alpine e le sue capacità tecnologiche, si sta dimostrando pronta a operare in questi contesti difficili, contribuendo alla sicurezza collettiva della NATO e riaffermando l'impegno per la stabilità internazionale. La sfida artica non è solo militare, ma riguarda il futuro delle relazioni internazionali e della gestione delle risorse globali. In questo scenario, la preparazione, l'innovazione e la cooperazione multilaterale rappresentano le chiavi per affrontare il futuro.

Link notizia: https://www.nato.int/cps/en/natohq/news_229940.htm